

ENDOSCOPIA SPINALE: TECNICA CHIRURGICA ULTRA-MININVASIVA

Tra i massimi esperti, il neurochirurgo dottor Davide Boeris conferma:
"Permette una gestione ottimale del dolore e un rapido recupero"

Dalla chirurgia mininvasiva a quella ultra-mininvasiva, possibile grazie a professionalità di alto profilo internazionale e a tecnologie che consentono di operare in sicurezza, anche simulando l'intervento prima di entrare in sala operatoria. Rappresenta questa ultima frontiera della chirurgia l'endoscopia spinale, una metodica che si sta sviluppando in Italia, dopo essere nata in Corea e aver avuto una importante diffusione in Francia, con il neurochirurgo Davide Boeris che, all'Ospedale Niguarda di Milano, ne è uno dei massimi esperti. Specialista nella diagnosi e nel trattamento di patologia cranica e spinale, il dottor Boeris vanta oltre 5.000 interventi di chirurgia cranica.

"L'Unilateral biportal endoscopy (Ube) permette di inserire l'endoscopio attraverso uno o, al massimo, due piccoli tagli e di attuare da lì tutto il lavoro sulla colonna vertebrale - spiega il neurochirurgo illustrando la metodologia d'intervento dell'endoscopia spinale - L'evoluzione dell'endoscopia spinale consente oggi di trattare la maggior parte delle patologie spinali, comprese quelle più complesse come la stenosi del canale vertebrale e gli interventi di stabilizzazione della colonna. Tuttavia, l'indicazione principale per il suo utilizzo è legata alle ernie del disco, che possono essere così trattate attraverso un approccio ultra-mininvasivo".

Il dottor Boeris, laureatosi e specializzatosi a Torino, vanta una lunga e consolidata esperienza internazionale in ambito neurochirurgico, avendo operato come specialista negli Usa, nel Regno Unito e ora in Italia. Nel 2016, il board europeo di Neurochirurgia lo ha insignito del prestigioso titolo di "Fellow of the european board of neurosurgery", a certificazione del livello internazionale della sua attività chirurgica.

"I vantaggi di questa tecnica chirurgica sono molteplici e importanti per il paziente - prosegue il dottor Boeris - L'Ube riduce drasticamente l'incidenza delle infezioni e i problemi sulle ferite e, soprattutto,



Il neurochirurgo Davide Boeris

consente un'ottima gestione del dolore in fase post-operatoria. I pazienti, infatti, assumono poco più di una tachipirina nelle fasi immediatamente successive e la ripresa è, quindi, molto più veloce rispetto agli interventi con tecniche tradizionali. L'abbattimento del dolore è legato, in particolare, al fatto che con la endoscopia vertebrale i muscoli non sono staccati dall'osso con i bisturi e, quindi, l'intervento risulta molto meno invasivo".

Rispetto ai rischi, lo specialista specifica che essi sono i medesimi di ogni intervento chirurgico, quindi "è molto importante affidarsi a un professionista serio e preparato che si occupi di patologia vertebrale, seguendone le indicazioni".

Ulteriore vantaggio dell'endoscopia è che attorno a questa tecnica sono stati sviluppati in Germania dei simulatori, che permettono al neurochirurgo di costruire la patologia del paziente in forma tridimensionale e simulare così l'intervento prima di entrare in sala operatoria. I simulatori, inoltre, sono strumenti validissimi per formare adeguatamente i neurochirurghi più giovani a adoperare efficacemente questa tecnica chirurgica. ■